

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 24°

N° 1120

Domenica 9 ottobre 2022

28° domenica del Tempo Ordinario

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

«Gesù, maestro, abbi pietà di noi!».



Dal Vangelo secondo Luca (17,11-19): Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide,

Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». ⁹E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

=====

Meditiamo: In questa parabola uno solo diventa discepolo del Signore, “visto che era stato guarito” ed era samaritano: vede, come vedono tutti gli altri, ma ne trae le conseguenze e torna al Salvatore. Mentre torna glorifica Dio: ben sappiamo che la gloria di Dio è l'uomo vivente, cioè questo samaritano lebbroso mondato.

Tornato cade davanti a Gesù, lo adora e lo bacia: ora può perché mondato, ora ne è capace perché ha ritrovato se stesso, ha riconquistato la sua dignità di gloria del Signore Dio.

Non vi può essere che un solo gesto, di fronte a questo vedere e tornare e adorare, quello di fare eucaristia. Il ringraziamento è proprio questo: fare memoria delle grandi cose che il Signore compie in noi e in mezzo a noi. Qui potremmo fare una lunga riflessione sulla gratitudine e sulla preghiera. La preghiera! La grande assente dalla nostra vita quotidiana. Dio! Il grande intruso a cui sentiamo di non dovere nulla perché convinti di bastare a noi stessi. Fermiamoci un attimo, non è vero che ci manca il tempo. Di fermarci a pensare ci manca spesso il coraggio non il tempo.

Santa Lidia

Di Lidia si hanno notizie negli [Atti degli Apostoli](#): essa viene descritta da [san Luca](#) come una figura esemplare di donna [cristiana](#). Lidia, come narra il libro, vive a [Filippi](#), prima città europea raggiunta da [S. Paolo](#), dove commercia [stoffe](#) pregiate. Proviene da [Tiatira](#), città della [Lidia](#) in [Asia Minore](#), situata tra [Pergamo](#) e [Sardi](#), famosa in quei tempi per le sue tintorie della [porpora](#).

Lidia è stata **la prima persona ad essere battezzata in [Europa](#)**.

Lidia è una donna intraprendente, benestante e indipendente e con diverse qualità. Luca la descrive «credente in Dio» quindi aggregata alla [sinagoga](#), senza essere giudea. Lidia fa parte di un gruppo di donne [ebree](#) che si riuniscono a pregare lungo il [fiume](#) nelle vicinanze della porta della [città](#), probabilmente per mancanza di una propria [sinagoga](#) dove poter [pregare](#). Durante queste [riunioni](#) si può immaginare il gruppo di donne ad ascoltare, ma non con la stessa attenzione e curiosità con cui ascolta Lidia. Infatti Luca scrive «il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo», quindi lei non si limita ad ascoltare il [Vangelo](#), lei lo applica. Per Lei l'unica cosa che conta è il [Vangelo](#). Infatti diede ospitalità agli [Apostoli](#), quasi costringendoli. Per Luca, Lidia è una donna che si caratterizza per le sue fondamentali [virtù](#): fede e ospitalità. Non si hanno altre notizie sulla sua vita ma probabilmente non subì il martirio.

Santa Lidia è la patrona dei tintori per il suo lavoro come venditrice di porpora e forse anche di tessuti. Nelle icone è in genere rappresentata con un indumento color porpora.

Viene venerata come santa, oltre che nella Chiesa cattolica, anche in quella ortodossa, episcopale e luterana.

Si celebra il 3 agosto.

Gesù Cristo amava i poveri e disprezzava i ricchi?

Nel Vangelo e nella storia, mostra lo scrittore Xavier Patier, la regalità di Cristo si manifesta in coloro che sono pronti a tutto per seguirlo sia nei poveri che nei potenti. Alcuni cattolici fanno sempre fatica ad accettare



**IL RICCO EPULONE di Rembrandt
(1606–1669) pittore e incisore olandese**

che Dio si sia manifestato nella storia ricorrendo a degli straccioni. Eppure è la verità: per non parlare di migliaia di altri i cui nomi sono iscritti nei cieli, ma non nelle rubriche del belmondo.

Mauriac faceva osservare che Gesù Cristo, figlio di Dio, incarnava quel che il suo ambiente di Bordeaux, ai suoi tempi, più disprezzava al mondo: un operaio e un ebreo. Gesù: operaio ed ebreo. Nessuno va al Padre se non mediante Cristo. Nessuno può raggiungere Dio se non per mezzo di Gesù, operaio ed ebreo. Alcuni cattolici hanno sempre faticato a sopportare l'idea che Dio si sia rivelato tanto spesso attraverso uomini potenti, ricchi o conservatori. Eppure questo è. C'è il centurione, dalle idee "tradizionaliste", o Zaccheo, ispettore delle finanze che faceva il lavoro sporco degli imperialisti; e ci sono i re santi, di cui san Luigi resta il prototipo, e che fu re dall'inizio alla fine, e che come ogni capo temporale ha usato del proprio potere con un discernimento ineguale. Senza la generosità dei ricchi, non avremmo le cattedrali. Gesù non ha rifiutato il costosissimo profumo della generosissima Maria.

Dio ha rimandato i ricchi a mani vuote, dice Maria nel *Magnificat*, ma si è fatto ospite alla tavola dei pubblicani e dei peccatori. Tutto questo mostra quanto le nostre categorie non tengano davanti alla verità dell'Evangelo. Cristo ci prende lì dove siamo, ma ci chiede di lasciare tutto: all'uomo ricco di abbandonare i suoi beni, e al povero di abbandonare le sue paure.

Xavier Patier - pubblicato il 22/09/22 (lib. tratto)

COMUNICAZIONI, NOTIZIE E VARIE

RICORDANDO	
Sabato 8, ore 18	Deff. Diva e Marcello Gelici
Domenica 9, ore 11,30	Def. Luigina Tani
Lunedì 10, ore 18	
Martedì 11, ore 18	
Mercòledi 12, ore 18	
Giovedì 13, ore 18	Def. Evangelina Rossi
Venerdì 14, ore 18	
Sabato 15, ore 18	Def. Lina Giannelli Guerrini (Misericordia)

— mese di ottobre

**MESE
del ROSARIO**

Vorrei concludere, visto la drammaticità dei momenti che stiamo vivendo, per quello che riguarda l'estendersi del conflitto di guerra in atto, con un suggerimento. Innanzitutto un *atteggiamento personale*: ciascuno offra la propria vita, le circostanze della propria vita, soprattutto le più faticose, la fatica del lavoro, dello studio, l'eventuale sofferenza o malattia. Tutto offerto a Cristo per implorare il dono della pace. E poi, nelle famiglie, coinvolgendo anche i bambini e i ragazzi, implorare attraverso la Madonna, con la preghiera del rosario, il dono della pace. Magari con un'attenzione per i più piccoli, i bambini, che possono far fatica a recitare un intero rosario, almeno mettere di fronte un'immagine della Madonna e recitare una decina del s. rosario. E poi un invito ai sacerdoti perché, nelle nostre chiese, si possano programmare dei momenti di adorazione eucaristica, per implorare da Cristo presente tra noi, il dono della pace. Il primo nostro servizio per la pace nel mondo è pregare, offrire e supplicare questo dono che ci venga dato dal Signore.

+ Roberto, vescovo



Tanti Auguri di buon cammino.

INCONTRI DI CATECHISMO

Mercoledì 12 ottobre ore 18,30: incontro dei catechisti e delle catechiste con don Luigi al Centro Romero



Mercoledì
11 ore 17:
lettura
comunitaria
del Vangelo